



CENTRO PERMANENTE DI CULTURA DEI VALORI CIVILI BERTESSENO DI VIU'

STAGIONE TEATRALE ENERGIE D'ACQUA

DAL 7 GIUGNO 2009 AL 30 AGOSTO 2009

Bertesseno, una delle frazioni più popolose e più decentrate di Viù: la parrocchia, il cimitero, qualche osteria, qualche negozio di commestibili, la scuola frequentata da tanti bambini e trasformata, all'occorrenza in sede del seggio elettorale. Con lo spopolamento della montagna, prodottosi negli anni Sessanta e Settanta, la popolazione del borgo si è inevitabilmente ridotta e, a causa dei continui accorpamenti delle sedi scolastiche, i bambini scendono ora a scuola nel capoluogo.

Il desiderio di autonomia dei Bertessenesi, in parte sostenuto da alcuni personaggi straordinari, che hanno segnato la vita della frazione, e spesso alimentato dalla consapevolezza di essere, soprattutto in inverno, piuttosto fuori mano, ha tuttavia mantenuto salda la voglia di garantirsi a qualunque costo un'indipendenza. E dunque a Bertesseno, nonostante la fusione della parrocchia di San Sebastiano con quella vicina di San Giovanni Battista, la chiesa, con il suo tetto nuovo svetta tra le case del borgo, le vecchie osterie sono state sostituite da una nuova realtà ricettiva, che si è aggiunta ad altre possibilità di soggiorno, immerse nel verde della vallata.

La scuola, collocata all'inizio della borgata e affacciata su un grazioso giardinetto, non accoglie più i bambini di Bertesseno, ma quelli dell'intera valle e di altre valli e di altre città e di altri Paesi. Le aule in cui si tenevano le lezioni, unitamente alle stanze che ospitavano la maestra, spesso alle prime armi e perciò costretta ad accettare una sede tutto sommato disagiata e dalla quale si rientrava a casa ben di rado, sono oggi diventate una scuola di vita.

Grazie ad un ampliamento sostenuto dalla Regione Piemonte Assessorato alla Cultura, che ha permesso di ricavare anche un piccolo spazio teatrale, la vecchia scuola, posta nel cuore di un'area densa di ricordi legati alla lotta di Liberazione, si è trasformata nel Centro Permanente di Cultura dei Valori Civili, titolo altisonante che di fatto si traduce in un messaggio molto semplice. Chiunque creda o spera che l'apparenza, il consumismo, la superficialità non sono il sale della vita, chiunque voglia ritrovare i valori che hanno ispirato la Carta Costituzionale, chiunque pensi che il contatto con la natura e con un ambiente, per certi versi unico, aiuti a ricreare rapporti umani non improntati all'egoismo e all'arrivismo, venga a Bertesseno, rifletta, proponga, dialoghi.

Le mura della vecchia scuola e il palcoscenico del piccolo teatro raccoglieranno tutto questo e lo diranno forte e chiaro a tutti, regalando a chi ha scelto di fare questa esperienza momenti di stupore ed emozioni certamente non dissimili da quelli vissuti dagli scolaretti che, con gli zoccoli ai piedi e le cartelle di legno, si affacciavano sulla soglia della scuoletta, con in mano un pezzo di legna per riscaldare le gelide giornate invernali, o un mazzo di primule da regalare alla maestra.

Con queste parole di Daniela Majrano, sindaco di Viù, che ripercorrono la nascita e i primi anni del Centro Permanente di Cultura dei valori civili, si apre la nuova stagione teatrale che offrirà al pubblico diversi momenti di riflessione sui temi dell'Ambiente, delle Montagne e più in generale dei diritti civili secondo lo spirito che anima l'attività culturale di questo territorio.

Oltre ad ospitare lo spettacolo dell'Accademia dei Folli "Voci dei luoghi" (progetto promosso dall'UNCCEM in collaborazione con il Consiglio regionale e dal Comitato Resistenza e Costituzione), la breve stagione teatrale diretta dal Regista Claudio Montagna e organizzata da C.A.S.T. prevede una serie di appuntamenti di giovani compagnie torinesi e il consueto "**Fermarsi a Bertesseno...perché la Montagna è cultura**", **sabato 18 luglio dalle ore 18,30 in poi**, con lo spettacolo itinerante per il borgo, sotto la direzione artistica di Claudio Montagna e con la partecipazione degli abitanti di bertesseno.

Domenica 19 luglio alle ore 21, andrà in scena Spierlei per la regia di Davide Motto con Elisabetta Baro. Si tratta di un monologo tratto dal Diario di Etty Hillesum, giovane ebrea olandese che narra la storia di una donna che si apre alla vita, prendendo a poco a poco coscienza del tragico destino del suo popolo. Nella stessa sera seguirà un breve dibattito con d. Sergio Messina cappellano all'ospedale Amedeo di Savoia e promotore dell'associazione "L'accoglienza Onlus".

La stagione teatrale estiva proseguirà poi in agosto con "Gocce di teatro", **dal 15 al 20 agosto musica**, racconti e favole al tramonto per grandi e piccini. Un appuntamento quotidiano che riunirà villeggianti, turisti di un giorno e abitanti di Bertesseno.

La stagione si concluderà **il 30 agosto** con uno spettacolo di una compagnia esordiente di Torino, diretta da Oliviero Corbetta "En attendant", particolare messa in scena di un testo di Beckett.

Per informazioni:

C.A.S.T.

Via Chiomonte 3/A

Tel. 3456101583

www.cast-torino.it

info@cast-torino.it